PARROCCHIA SANT'ERNESTO
Palermo



SOLENNITÀ DI SANT'ERNESTO

7 novembre

LETTURE MESSA

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro dei Maccabei *7,1-2.9-14Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri.*

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite.

Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri».

[E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo».
Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE *dal Salmo 123 (124)*

R. **Chi dona la sua vita risorge nel Signore**

Se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. R.

Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose. R.

Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra. R.

SECONDA LETTURA *8,31b-39*

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in cristo Gesù

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli,che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione,l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto:
«Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,
siamo considerati come pecore da macello».

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Cfr. Lc1,38

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama la candida schiera dei martiri.

Alleluia.

VANGELO



Dal Vangelo secondo Matteo. *10,17-22*

Sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.
Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

P. *Fratelli e sorelle, radicati e fondati nella fede dei martiri, testimoni di Cristo fino all'estremo, rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera.*

Diciamo insieme:

Donaci, Signore, un cuore generoso e fedele

1) Perché in questa fase sapienziale del cammino sinodale, guidati dal lungimirante magistero di Papa Leone, possiamo discernere "*ciò che lo Spirito dice alle Chiese",* preghiamo. R.

2) Per il nostro Vescovo Corrado, padre e pastore di questa nostra Chiesa palermitana, perché il suo continuo ed instancabile "*farsi tutto a tutti*" continui a portare frutti abbondanti e duraturi, anche nella logica di una testimonianza del Vangelo sempre più incarnato, preghiamo. R.

3) Per tutti i sacerdoti che hanno esercitato il loro ministero ordinato in questa comunità parrocchiale e quelli che continuano a farlo oggi. A coloro che hanno completato il loro cammino terreno, Dio doni l'accoglienza riservata ai suoi servi buoni e fedeli.
A don Fulvio, a don Antonio, a don Gustave e a don Pietro, che ancora sono attivamente al servizio del Regno in questa comunità, il Padre continui ad elargire copiosamente grazia e benedizione sul loro sacerdozio ministeriale, preghiamo. R.

4) Per ogni fratello o sorella che risiede o lavora in questo territorio. Perché ciascuno, al di là delle visioni personali della vita o del credo religioso professato, possa sperimentare la prossimità operosa ed attenta ai propri bisogni, resa possibile dalla presenza viva ed incisiva della comunità ecclesiale di sant'Ernesto sul territorio, preghiamo. R.

Padre, che ci offri, attraverso i martiri luminosi e coraggiosi esempi di fedeltà, fa' che partecipando al mistero pasquale di Cristo, cooperiamo al tuo disegno di salvezza per tutta l'umanità.
Per Cristo nostro Signore.